



Chiesa di Groppo di Albareto. Giornate di fine estate con un bel sole, l'aria frescolina e un silenzio assoluto. All'interno un organo, viole e violini e microfoni panoramici per gestire il naturale riverbero della struttura. Per tutto il mese di agosto qui si è eseguito Schutz, Heinrich Schutz, il compositore tedesco vissuto in quella fase delicata tra Rinascimento e prime atmosfere barocche. Impegnato in questo progetto di registrazione l'ensemble di musica antica **Cappella Augustana** diretto dal maestro bolognese **Matteo Messori**, un gruppo di talenti – vocali e strumentali – provenienti da mezza Europa e oltre Oceano. Il gruppo sta registrando le tre *Passioni per voci a cappella* - secondo San Matteo, San Luca e San Giovanni - la *Storia della Resurrezione* per voci, viole da gamba e organo, le *Sette Parole di Cristo in croce* per cinque voci, cinque archi e organo e due dialoghi a quattro voci e organo, uno per la Pasqua e l'altro sulla parabola del Fariseo e del Pubblicano. A Groppo e a Tarsogno si trovano quindi alcuni tra i più acclamati solisti vocali specializzati nel campo della musica rinascimentale e barocca, tra cui primeggia il tenore tedesco Gerd Türk, professore di canto alla Schola Cantorum di Basilea in Svizzera, a cui è affidato il difficile compito di intonare solisticamente le narrazioni dei vari Evangelisti. La voce di Gesù Cristo è eseguita dal basso olandese Bas Ramselaar, mentre tra i solisti vocali hanno preso parte il tenore francese Hervé Lamy, l'americano David Munderloh, il basso argentino Lisandro Abadie, le polacche Marzena Lubaszka e Elbieta Adamczyk, il francese Vincent Lièvre-Picard, gli italiani Walter Testolin e Giovanni Cantarini, il violinista Alberto Stevanin e le quattro viole dell'ensemble Il Sonar Parlante. All'organo lo stesso direttore Matteo Messori. Questo lavoro è la tappa di un progetto iniziato nel 2003 che prevede la prima registrazione discografica completa delle opere del massimo compositore tedesco precedente a Bach. Un'operazione che porta la firma della prestigiosa etichetta discografica olandese Brilliant Classics, che vanta uno dei più completi ed originali cataloghi del mondo. Si tratta infatti solo di "integrali" di compositori, prodotti di ottima qualità sonora e straordinaria convenienza (Euro 3,20 a CD). Una scelta strategica che ha portato la Brilliant Classics in pochi anni ai primi posti delle vendite di musica classica con operazioni sui grandi come Bach o Mozart, ma anche con vere e proprie rarità. È il caso di Schutz, scelta sicuramente meno convenzionale, per il quale si prevede il recupero oltre che delle opere a stampa anche dei manoscritti. Il lavoro, realizzato nel silenzio di Albareto, è il terzo volume del progetto discografico condotto dal Maestro Messori Heinrich Schütz Edition giunto al quattordicesimo disco e già vincitore di premi discografici assegnati da alcune delle più note riviste discografiche europee. Il cofanetto di quattro CD verrà stampato, in prima battuta, in 30.000 copie e sarà disponibile nei negozi già prima di Natale.

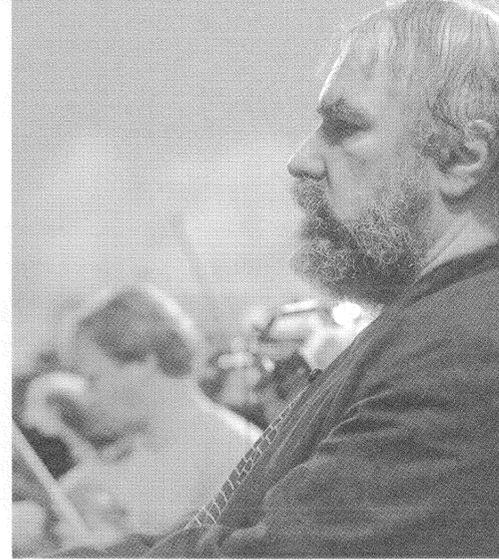
m.m

CD / LE SONATE PER ARPA E FLAUTO DI KRUMPHOLTZ Vortici settecenteschi

C'è un misto di patologia romantica e avventurosità libertina nella vita di Jan Křitel Krumpholtz (1747-1790), arpista praghese emigrato in Francia, dove trovò le croci e le delizie della propria esistenza. Disperatamente votato ad apprendere composizione, dovette ripiegare prima sul corno, poi sull'arpa, strumento allora in voga e preferito da Maria Antonietta. Arrivarono i salotti e i concert spirituels, e con essi il successo. Ma la sua carriera fu folgorante e intensa quanto tormentata, perennemente dibattuta fra l'ansia di un'espressività ideale e i limiti dello strumento, su cui Krumpholtz tentò anche qualche innovazione tecnica oggi caduta in disuso. Il passo fatale lo fece sposando la giovanissima Anne-Marie Steckler: a sedici anni la ragazza era già un piccolo prodigio dell'arpa e, vedendosi superato dalla moglie nella tecnica

e nell'espressività sul suo strumento, forse anche amareggiato dai tradimenti che gli infliggeva durante le sue tournée, Krumpholtz si tolse la vita il 19 febbraio 1790 buttandosi nella Senna dal Pont-Neuf. Le spiegazioni dell'estremo confine toccato dalla sua vita le aveva lasciate nella prefazione dell'op. 16. **Claudio Ferrarini** e **Floredda Sacchi** rileggono in questo cd le *Sonate per flauto e arpa* dell'op.8 di Krumpholtz cercando di ricapitolare alla sensibilità dell'orecchio contemporaneo la vivacità espressiva mista di ritmi danzerecci, timbri pastorali ed effusioni liriche, che ne fanno uno degli oggetti musicali più curiosi fra quelli prodotti dalla musica francese di quei vorticosi anni: il flauto di Ferrarini venendo a patti plausibili e fusioni insospettate con la parte per arpa che in Krumpholtz assume sempre dilatazioni quasi orchestrali, l'arpa di Sacchi alle prese con le difficoltà della scrittura di Krumpholtz, che lavorava su uno strumento tecnicamente diverso da quello moderno e molto più sbilanciato verso l'agilità. Il Krumpholtz che ne esce è un uomo che all'allegria della musica ha sostituito da tempo l'avidità delle sensazioni.

J. K. Krumpholtz, Sei sonate per flauto e arpa op. 8 (prima registrazione mondiale). Flauto: Claudio Ferrarini; arpa: (1 Cd Auli, A - 69003)



Il ritorno del pianista rumeno a Parma, un po' imbio sempre grande, avviene sotto il segno di Schumann dei classici pezzi a episodi del compositore te Waldszenen, pieno di tutta l'ispirazione tipicamente per la natura; ma anche con due pezzi di ostica inter, come l'Humoreske e la Prima Sonata. Problematici per la forma, dilatata esagerata e ridondante dell'Humoreske, a mezza strada fra concerto e pzzo. Sonata. Ma se la sfinge interpretativa della Sonata un'evidenza ineludibile, l'Humoreske è sfuggente per la penetrazione dell'emozione, a metà fra esaltazione bizzarra e depressione, un sentimento tipicamente tedesco così Schumann dichiarava difficile da afferrare per uno Lupu è in grado di farlo.

• www.fondazione-regioparma.org

REGGIO EMILIA

**Teatro Valli, 8 e 9 novembre, ore 21
Stagione Concertistica 2005**

Antonio Meses e Menahem Pressler

Violoncello e pianoforte

In programma un'intensa serata beethoveniana per violoncello e pianoforte: Sonate opp. 5, 17 e 102, Variazioni in sol su "See the conquering hero comes", Variazioni Männern, welche Liebe fühlen" WoO 46, Variazioni esce senza fiato.

• www.iteatri.it

REGGIO EMILIA

**S. Francesco da Paola, 15 novembre, ore 21
Soli Deo Gloria**

Trevor Pinnock

Organo

Un grande tastierista a livello mondiale con la sua grande rassegna organistica nelle chiese reggiane sotto Couperin, Rameau e Bach.

